***Riflessione – Canto di meditazione***

***Preghiera e conclusione***

Il vescovo: Preghiamo in pace il Signore: egli ascolti la nostra preghiera.

***R.: Ascoltaci, o Signore!***

L1 Dio nostro, noi ti preghiamo: fa’ scendere su di noi la tua benedizione, rivolgi a noi il tuo volto di luce e stabilisci in noi la pace. Ti preghiamo: ***R.: Ascoltaci, o Signore!***

L2 Dio nostro, noi ti preghiamo: sui coloro che camminano nelle tenebre, sui potenti che decidono guerre alle spalle dei popoli, fa’ sorgere la tua luce: rivela il tuo Figlio, Principe della pace, affinché siano distrutti tutti i segni della guerra. Ti preghiamo: ***R.: Ascoltaci, o Signore!***

L1 Dio nostro, noi ti preghiamo: manda su tutti noi la tua Parola, sii tu l’arbitro tra le genti, e un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo. Ti preghiamo: ***R.: Ascoltaci, o Signore!***

L2 Dio nostro, noi ti preghiamo: aiuta i cristiani ad essere operatori di pace: essi rinuncino a difendersi con la forza e siano come agnelli disarmati in mezzo ai lupi. Ti preghiamo: ***R.: Ascoltaci, o Signore!***

L1 Dio nostro, noi ti preghiamo: colui che è la nostra pace, Gesù Cristo Signore, faccia l’unità dei popoli contrapposti e divisi e noi ci presenteremo a te in un solo Spirito. Ti preghiamo: ***R.: Ascoltaci, o Signore!***

***Padre nostro…***

Il vescovo: Preghiamo.

O Dio, creatore dell’universo,

che guidi a una meta di salvezza le vicende della storia,

concedi all’umanità inquieta il dono della vera pace,

perché possa riconoscere in una gioia senza ombre

il segno della tua misericordia.

Per Cristo, nostro Signore. ***Amen***.

***Benedizione – congedo***

***Canto***

***Pace per l’Ucraina***

***e per tutti i popoli di tutta la Terra***

***Momento di preghiera – Cattedrale di Trento, mercoledì 16 febbraio 2022***

***Introduzione***

La preghiera inizia nel silenzio: mentre il vescovo e i ministri si portano nel presbiterio, l’assemblea sta in piedi. Non c’è canto d’ingresso, non c’è saluto liturgico, per dare spazio al silenzio di riflessione, di preghiera, di meditazione.

Dopo questo spazio di silenzio, il vescovo introduce liberamente e condivide i motivi di questo momento di preghiera. E poi continua:

Preghiamo.

Signore, ci siamo raccolti qui, davanti a te,

in comunione con te e tra di noi.

Una comunione che troppo spesso rompiamo,

con i nostri egoismi, la nostra miope visione delle cose.

Aiutaci a far silenzio davanti a te:

a non pretendere di avere la giustificazione per tutto,

ma ad attendere da te la Parola vera, la Parola che salva,

e a seguirla con convinzione e con fiducia.

Ma di fronte alle ingiustizie, Signore,

aiutaci invece a non stare affatto in silenzio:

metti nelle nostre labbra parole che sappiano denunciare il male,

e nelle nostre mani lascia fiorire gesti che portino pace.

Per Cristo, nostro Signore. ***Amen***.

***Richiesta di perdono***

***Ritornello cantato: Kyrie, eleison!***

L1 Signore, abbiamo sulle mani il sangue di tante guerre

e i popoli non si danno ancora fraternamente la mano. ***Kyrie…***

L2 Signore, abbiamo assicurato il nostro benessere

producendo armi e fornendole ai popoli poveri. ***Kyrie…***

L1 Signore, abbiamo lasciato nascere in noi

pensieri e sentimenti che ci pongono gli uni contro gli altri. ***Kyrie…***

L2 Signore, ascoltiamo ogni giorno angosciati e impotenti

gli echi della guerra che ancora è presente nel mondo. ***Kyrie…***

L1 Signore, guarda i nostri sforzi insufficienti ma sinceri,

i nostri progetti di giustizia, e convertici alla pace. ***Kyrie…***

L2 Signore, ispira ai potenti di questo mondo il timore di te

e metti sentimenti di pace nei cuori di tutti. ***Kyrie…***

L1 Signore, ricordati di chi combatte contro la propria coscienza,

di tutti i morenti, i sofferenti, le vittime della guerra. ***Kyrie…***

L2 Signore, venga il tuo regno di giustizia, di pace e di amore,

e la terra sarà piena della tua gloria. ***Kyrie…***

***Ascoltiamo la Parola del Signore***

Dal libro del profeta Sofonia (3,1-5).

Guai alla città ribelle e impura,

alla città che opprime!

Non ha ascoltato la voce,

non ha accettato la correzione.

Non ha confidato nel Signore,

non si è rivolta al suo Dio.

I suoi capi in mezzo ad essa

sono leoni ruggenti,

i suoi giudici sono lupi di sera,

che non hanno rosicchiato al mattino.

I suoi profeti sono boriosi,

uomini fraudolenti.

I suoi sacerdoti profanano le cose sacre, violano la legge.

In mezzo ad essa il Signore è giusto,

non commette iniquità;

ogni mattino dà il suo giudizio,

come la luce che non viene mai meno,

ma l’iniquo non conosce vergogna.

Parola di Dio.

***Responsorio*** (cfr. Lamentazioni, 3,17-18.21-26.31-32.40-41.55-58).

Due lettori, alternandosi, con calma.

Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere.

E dico: «È scomparsa la mia gloria, la speranza che mi veniva dal Signore».

Questo intendo richiamare al mio cuore,

e per questo voglio riprendere speranza.

Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie.

Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà.

«Mia parte è il Signore – io esclamo –, per questo in lui spero».

Buono è il Signore con chi spera in lui, con colui che lo cerca.

È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore.

Poiché il Signore non respinge per sempre.

Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.

«Esaminiamo la nostra condotta e scrutiamola, ritorniamo al Signore.

Innalziamo i nostri cuori al di sopra delle mani, verso Dio nei cieli.

Ho invocato il tuo nome, o Signore, dalla fossa profonda.

Tu hai udito il mio grido: «Non chiudere l’orecchio al mio sfogo».

Tu eri vicino quando t’invocavo, hai detto: «Non temere!».

Tu hai difeso, Signore, la mia causa, hai riscattato la mia vita.

Dopo il Responsorio può esserci un canto adatto.

***Canto al Vangelo – Alleluia!***

Dal Vangelo secondo Matteo (5,1-12) – proclamato in italiano e in ucraino.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, infatti, perseguitarono i profeti che furono prima di voi». Parola del Signore.